



**LEGAMBIENTE di TREVISO onlus**

---

**Oggetto: osservazioni alle controdeduzioni della ditta Mosole al progetto  
"Impianto di rifiuti non pericolosi".**

In seguito alle controdeduzioni e alle integrazioni fornite della ditta proponente permangono ancora le seguenti osservazioni.

1. Nonostante la valutazione d'impatto odorigeno affermi che la "dispersione dei valori di 98° percentile della concentrazione di picco di odore non presenta areali di superamento delle soglie di accettabilità", sono stati registrati fenomeni di disturbo, tali da mobilitare una notevole quantità di popolazione che evidentemente non ritiene accettabile tale disturbo. Questi fenomeni vengono percepiti in modo generalizzato e non solo da alcuni individui sensibili. Data questa discrepanza tra lo studio condotto e la realtà dei fatti si auspica la possibilità di svolgere analisi quantitative in loco da parte degli enti pubblici preposti in modo da poter indagare sulle fonti di emissioni, sulla loro natura e sulle condizioni ambientali specifiche in cui si verificano questi eventi molesti. Medesimi fenomeni di disturbo avvengono anche per quanto riguarda l'impatto acustico. Capire le fonti e le condizioni specifiche che generano il disturbo sia di tipo odorigeno che acustico ci sembra una delle condizioni necessarie per poter dare le opportune prescrizioni alla ditta in sede di eventuale autorizzazione.
2. La valutazione di impatto odorigeno considera tale impatto poco significativo o trascurabile ma non nullo, non escludendo la rilevabilità dello stesso (superamento della soglia di  $1 \text{ ou}_E/\text{m}^3$ ). Non viene preso in considerazione il rischio sanitario legato ad un'esposizione seppur bassa ma a lungo termine ai VOC, soprattutto alla luce del dichiarato aumento dei giorni lavorativi nell'arco dell'anno. Si chiede che venga valutato il rischio sanitario anche in virtù della decennale raccolta dati sulle possibili complicanze dovute all'esposizione a fumi di bitume. Dai dati della SITEB si hanno allarmi o mancanza di sicurezza per le seguenti voci: genotossicità,



**LEGAMBIENTE di TREVISO onlus**

---

irritazioni cutanee, irritazione degli occhi, irritazione dell'apparato respiratorio, cancerogenicità.

3. Al momento risulta ancora in fase di svolgimento una campagna di monitoraggio sulla qualità dell'aria, nel territorio comunale di Spresiano, da parte di Arpav. Le indagini non hanno fornito ancora i risultati. Si richiede pertanto di tener conto delle suddette analisi prima di procedere dal punto di vista amministrativo.
4. La ditta non ha accolto la proposta d'installazione delle sonde multiparametriche per il monitoraggio della falda, proponendo invece un calendario di analisi dell'acqua di falda semestrale più restrittivo dell'attuale. Non viene specificato cosa si intende con il termine più restrittivo. Si sottolinea che la zona è ad alta vulnerabilità per quanto riguarda l'acquifero e pertanto questo deve prevedere la maggiore cautela possibile.
5. I dati utilizzati per l'analisi dei mezzi di trasporto nella "Valutazione degli impatti" dichiarano che le prime movimentazioni di materiale bituminoso (nelle date fra il 01.04.2019 e il 15.04.2019) avvengono normalmente nella fascia oraria 06.00-07.00. Ciò significa che l'impianto è già in funzione prima delle ore 08.00, orario in cui sono iniziati i campionamenti dati per l'analisi delle emissioni odorigene (fascia oraria di campionamento 08.00-12.00). Non è stato tenuto in considerazione l'intero tempo di attività dell'impianto, dalla sua accensione al suo spegnimento.
6. Non sono state fornite sufficienti modalità di verifica e controllo del fatto che il traffico citato sarà completamente assorbito dall'attuale attività di trasporto, del fatto cioè che saranno utilizzati i viaggi con cassone vuoto che attualmente l'attività estrattiva comporta. Non vengono fornite le modalità con le quali si può verificare il vantaggio logistico di eliminazione dei mezzi vuoti. Il vantaggio economico di per sé non può essere garanzia certa che venga rispettata tale ipotesi logistica.
7. Dall'analisi del flusso dei mezzi di progetto risulta sì una sinergia per i trasporti e quindi una costanza dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto ma vogliamo far



**LEGAMBIENTE di TREVISO onlus**

---

notare che mentre ora tale numero di mezzi sono presenti per 40 giorni/anno a seguito del progetto in questione si avrà un tale traffico per 270 giorni/anno.

Riteniamo inoltre che l'ente pubblico in quanto rappresentante dei cittadini debba lavorare per la tutela degli stessi, e nel valutare la concessione o il rinnovo di autorizzazioni di impianti in cui si presentano condizioni di criticità, debba porre in essere tutte le competenze scientifiche, amministrative e sanitarie in suo possesso per perseguire l'interesse dei cittadini.

Treviso 25/09/2018